



### RAGAZZI DOWN AL TIMONE

Integrare la metodologia utilizzata nei corsi di educazione all'autonomia, con l'ampio ventaglio di possibilità offerte dalla pratica velica: è questa l'essenza della settima edizione di *Ragazzi Down al timone*, il progetto dell'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) di Roma, che proseguirà fino alla prima settimana di giugno. Due equipaggi di otto ragazzi inizieranno il loro corso di perfezionamento. Per otto di loro sarà la prima esperienza su una barca a vela d'altura, mentre i ragazzi del secondo gruppo (giunti al terzo anno di corso) hanno già beneficiato dell'esperienza lo scorso anno. Entrambe le imbarcazioni partiranno dalla costa laziale (la prima il 12 giugno da Civitavecchia e la seconda da Fiumicino il 22 giugno) e toccheranno le isole dell'arcipelago toscano e l'Elba. Il tratto distintivo di questo progetto risiede nella possibilità di integrare la metodologia utilizzata dall'AIPD nei corsi di educazione all'autonomia, con l'ampio ventaglio di possibilità offerte dalla pratica velica. In questa prospettiva, infatti, i ragazzi si occuperanno in prima persona di tutti gli aspetti della gestione della vita in comune in barca. Il protagonismo e soprattutto la capacità di integrare le proprie competenze con quelle del resto del gruppo sono quindi le linee guida che hanno fatto di *Ragazzi Down al timone* un'idea vincente.

Inoltre, l'iniziativa vuole anche sensibilizzare la popolazione delle diverse località toccate durante lo svolgimento del progetto alla socializzazione con le persone disabili. *Ragazzi Down al Timone* è un percorso educativo che si fonde armonicamente con un corso di vela: si impara sì a navigare - con i ragazzi che fin dalla prima uscita in mare stanno dietro al timone -, ma anche a condividere e a rispettare gli spazi degli altri, a cucinare e a mantenere in ordine le proprie cose. Si impara soprattutto a collaborare in una situazione estrema per tutti. La barca a vela, del resto, è un "generatore naturale" di conflitti e se non si impara a coordinarsi e non ci si rispetta, superando le difficoltà interpersonali.

*Ragazzi Down al timone* ha durata triennale e accompagna gli allievi all'apprendimento della vela attraverso un percorso completo e progressivo: a partire dalle piccole derive fino alla navigazione d'altura. Fino a pochi anni fa la maggior parte delle persone si riferiva alle persone con sindrome di Down chiamandole *mongoloidi* e l'idea più diffusa era quella di persone ritardate mentalmente, che sarebbero state per sempre dipendenti dai loro genitori. Oggi è possibile incontrare ragazzi con sindrome di Down nelle scuole e nei parchi, ragazzi con sindrome di Down che si muovono da soli fuori casa per incontrare i loro amici e perfino qualche adulto sul posto di lavoro. Qualcosa sta cambiando. La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma n. 21 in più; da qui anche il termine Trisomia 21. Genetico non vuol dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria. La conseguenza di questa alterazione cromosomica è un handicap caratterizzato da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico e motorio del bambino. Esistono tre tipi di anomalie cromosomiche nella sindrome di Down, il loro effetto finale è comunque identico: nelle cellule dei vari organi i geni del cromosoma 21 sono in triplice dose. L'anomalia più frequente è la Trisomia 21 libera completa (95% dei casi): in tutte le cellule dell'organismo vi sono tre cromosomi 21 invece di due; ciò è dovuto al fatto che durante le meiosi delle cellule germinali la coppia dei 21 non si è disgiunta come avrebbe dovuto (90% dei casi durante la meiosi della cellula uovo materna, 10% durante la meiosi degli spermatozoi paterni). Più raramente si riscontra la Trisomia 21 libera in mosaicismo (2% dei casi): nell'organismo della persona con la sindrome sono presenti sia cellule normali con 46 cromosomi che cellule con 47 cromosomi (la non disgiunzione della coppia 21 in questo caso si è verificata alle prime divisioni della cellula uovo fecondata). Infine, il terzo tipo di anomalia, anch'essa rara, è la Trisomia 21 da traslocazione (3% dei casi): il cromosoma 21 in più (o meglio una parte di esso, almeno il segmento terminale) è attaccato ad un altro cromosoma di solito il numero 14, 21, o 22.

#### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)